



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 29 dicembre 2009

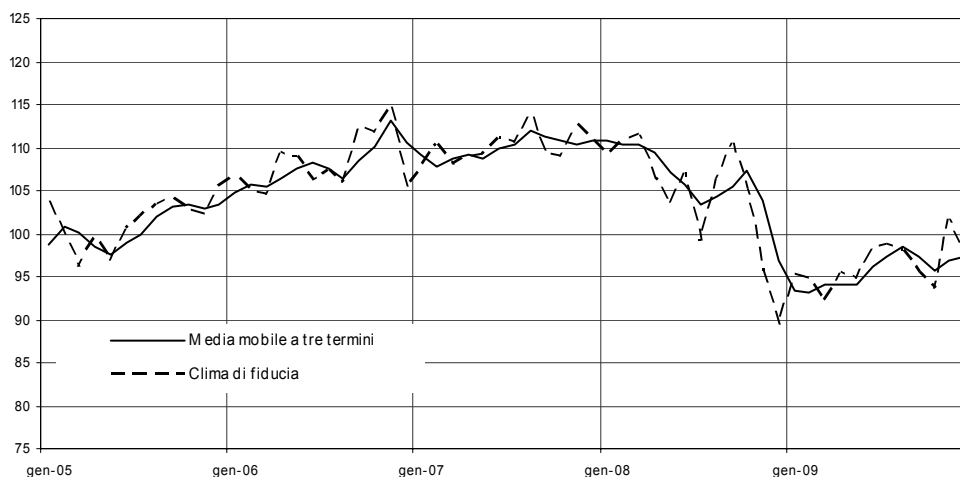
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

PEGGIORA A DICEMBRE LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scende da 101,8 a 96,9, mantenendosi comunque sui valori medi dell'intero anno
- Tornano a scendere, dopo il forte miglioramento registrato in novembre, le aspettative sul volume futuro delle vendite e nuovi segnali negativi emergono anche dai giudizi sull'andamento attuale degli affari. In lieve decumulo emergono infine le giacenze di magazzino
- Rispetto alla rilevazione precedente, le imprese si dichiarano più preoccupate per quanto riguarda anche il volume degli ordini e quello dell'occupazione
- Sul fronte dei prezzi, sono valutate in rallentamento le tensioni inflazionistiche correnti, ma in accentuazione, al contempo, quelle future
- Disaggregando i risultati per tipologia di vendita, la fiducia peggiora con riferimento ad entrambe i circuiti. Nel dettaglio, l'indicatore destagionalizzato relativo alla distribuzione tradizionale peggiora da 111,2 a 109,6, quello relativo al circuito moderno passa da 89,6 a 84,4

Clima di fiducia
(dati destagionalizzati, 2000=100)



I dati relativi al mese di gennaio saranno diffusi il prossimo 28 gennaio 2010

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

26 gennaio 2010: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: gennaio*)

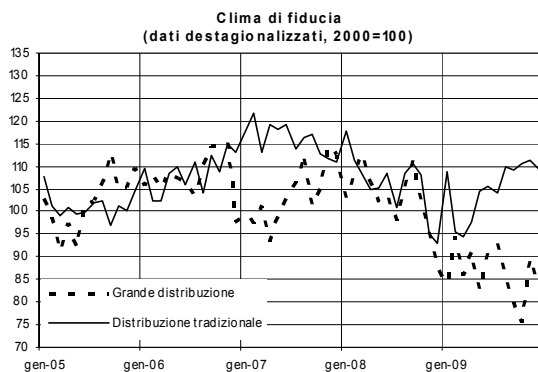
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

L'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione evidenzia a dicembre un nuovo peggioramento della fiducia dei commercianti italiani. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, torna infatti a diminuire portandosi da 101,8 (in novembre) a 96,9. Rispetto alla scorsa rilevazione, a peggiorare sono soprattutto le aspettative sul volume futuro delle vendite, ma segnali di nuova preoccupazione emergono anche dal lato dei giudizi sull'andamento corrente degli affari; in lieve decumulo è giudicato, per concludere, il livello delle giacenze.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, le imprese interpellate si confermano per lo più pessimiste circa le aspettative sull'occupazione e mostrano diffusa preoccupazione anche riguardo al volume futuro degli ordini. Relativamente alla dinamica inflazionistica, è giudicata in rallentamento quella corrente, ma i dati evidenziano le intenzioni dei rispondenti di aumentare i propri listini dei prezzi nell'arco dei prossimi tre mesi.

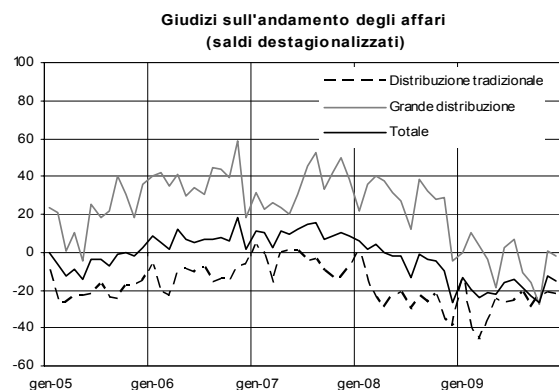
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, il clima di fiducia peggiora sia nella distribuzione tradizionale che in quella "moderna". L'indicatore destagionalizzato passa, infatti, da 111,2 a 109,6 nella prima e da 89,6 a 84,4 nella seconda.



Situazione nel mese di riferimento (dicembre 2009)

Peggiorano a dicembre, i giudizi sull'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile passa da -13 a -15. Contrariamente a quanto ci si sarebbe aspettati, è giudicato tuttavia in lieve decumulo il volume delle giacenze, con il saldo destagionalizzato della variabile che scivola, infatti, da 9 a 8. Quanto, per concludere, alla dinamica inflazionistica, le imprese segnalano in diminuzione i prezzi dei fornitori, spingendo il saldo destagionalizzato della variabile da 16 a 12, sui valori dello scorso ottobre.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, gli operatori di entrambe i circuiti distributivi esprimono giudizi negativi sull'andamento corrente degli affari. Tale peggioramento è modesto, tuttavia, sia guardando alla distribuzione tradizionale, dove il saldo destagionalizzato della variabile scivola da -21 a -22, sia guardando a quella "moderna". Con riferimento a quest'ultima, in particolare, il saldo, dopo il forte recupero fatto registrare il mese scorso, perde nuovamente da 1 a -2. Segnali contrastanti provengono, invece, dal lato delle scorte e dei prezzi dei fornitori. In termini di saldi destagionalizzati, quello relativo alla prima variabile sale da 9 a 12 nella distribuzione tradizionale, ma scende da 8 a 1 in quella "moderna"; quello relativo alla seconda, si ridimensiona da 9 a 1 nella grande distribuzione, migliorando, al contrario, da 21 a 22 nelle imprese afferenti invece alla distribuzione tradizionale.



Previsioni per i mesi successivi

I risultati dell'inchiesta condotta dall'ISAE presso i commercianti segnala, a dicembre, un significativo deterioramento di tutte le variabili oggetto di previsione. Il peggioramento è particolarmente marcato per quanto concerne le attese sul volume futuro delle vendite il cui saldo (considerato al netto della componente stagionale), dopo il forte miglioramento registrato in novembre, perde da 20 a 7, tornando in prossimità del valore dello scorso ottobre. In linea con tale risultato, flettono in maniera significativa anche le aspettative sull'occupazione e sugli ordini. Guardando ai saldi destagionalizzati di tali variabili, quello inerente alla prima passa da 3 a 0, mentre quello relativo alla seconda si arresta a -6 (era 6 in novembre). Riguardo, per concludere, alle tendenze dei prezzi di vendita, il saldo destagionalizzato della variabile si conferma nel complesso in ulteriore crescita, portandosi infatti da 3 a 6.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, il pessimismo sull'evoluzione futura delle vendite, pur diffuso tra gli intervistati di entrambe i circuiti, risulta particolarmente accentuato fra gli operatori della grande distribuzione. Guardando infatti al saldo destagionalizzato della variabile, esso flette da 16 a 15 nella distribuzione tradizionale, ma crolla da 22 a -1 in quella "moderna". In linea con tale risultato, gli operatori della grande distribuzione appaiono più preoccupati anche per quel che riguarda il volume futuro sia degli ordini che dell'occupazione. Il saldo destagionalizzato della prima variabile, infatti, peggiora da -10 a -21 nella distribuzione tradizionale, ma precipita da 40 a 3 in quella "moderna"; quello relativa alla seconda, si ridimensiona da 11 a 6 nella distribuzione "moderna", recuperando, al contrario, da -1 a 0 in quella tradizionale. Quanto, infine, alle aspettative formulate dagli intervistati sulla dinamica inflazionistica futura, i prezzi di vendita sono attesi in ulteriore aumento dagli intervistati afferenti alla grande distribuzione (con riferimento ai quali il saldo destagionalizzato della variabile recupera -7 a 5), ma in

diminuzione dai colleghi della distribuzione tradizionale (con riferimento ai quali il saldo destagionalizzato della variabile diminuisce, invece, da 8 a 5).

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Score
Lug.	98,8	-14	9	5
Ago.	98,1	-18	8	2
Set.	95,4	-23	5	2
Ott.	93,6	-26	6	5
Nov.	101,8	-13	20	9
Dic.	96,9	-15	7	8

